

Oggi a Viareggio la prima sfilata del Carnevale. Quest'anno protagonisti i volti di Tangentopoli

Il caso Bossi-Scalfaro. La protesta annunciata dei fan di Michael Jackson. Risputa il Bacchanaldarsena



Due carri dell'edizione '93 agli ultimi ritocchi: Giuliano Amato in versione Dracula assieme ad uno dei costruttori, Silvano Avarizini; a sinistra, Roberto Alessandrini cura il «suo» Scalfaro, che sfilerà in compagnia di un Bossi sbeffeggiatore

La città toscana e quella pugliese unite nel nome della lotteria

## Con Putignano una sfida all'ultimo pupazzo

Tra Viareggio e Putignano c'è da tempo una sottile competizione. Due carnevali a confronto ma uniti nel nome della lotteria nazionale. Ogni anno si sviluppa una sfida a distanza sulla manifestazione più riuscita e meglio organizzata. I punti di forza della città toscana. La risposta della città pugliese. Quest'anno Viareggio prova a trionfare puntando anche sugli appuntamenti sportivi.

# Torna la satira politica

Oggi a Viareggio primo appuntamento con il Carnevale, giunto alla 120ª edizione. Sfilano i carri di cartapesta e la città si sveglia dal sonno invernale. Quest'anno torna in forze la satira politica, con i volti e i fatti di Tangentopoli. Il caso Bossi-Scalfaro. La protesta annunciata dei fan di Michael Jackson. La riesumazione di Bacchanaldarsena, la festa rionale più importante di tutto il Carnevale.

CHIARA CARENINI

VIAREGGIO. Bettino Craxi, ovviamente. E il declinante Andreotti, Cava e De Michelis, Tangentopoli e Giuliano Amato, Bossi e Scalfaro. Degno delle trame demenziali del Monthly Pyton, il filo conduttore del Carnevale di Viareggio, giunto alla 120ª edizione: l'odore di povertà, mette in scena l'unico prodotto di sicura resa commer-

ciale: la satira politica. Tornano i faccioni di cartapesta dei politici italiani più coinvolgenti (e coinvolti) degli ultimi sei mesi. Tornano le grandi costruzioni di cartapesta, con lo scarso senso di opportunità che le contraddistingue da qualche anno a questa parte. Un esempio? Il 15 gennaio del 1991 scade l'ultimatum del presidente

Bush a Saddam Hussein. Il 17 gennaio scoppia la guerra del Golfo. Cosa va a sfilare la prima domenica di Carnevale? Il faccione di Saddam, ovviamente, al quale viene «imposto», da tutori dell'ordine pubblico in fibrillazione, uno chador poco consono alla virilità del capo iraqeno. 1992: l'anno delle estromissioni a raffica di Cossiga. Cosa compare in clima all'appendice posta sotto il ventre di Craxi che troneggia, da vero cocodrillo, sul carro di Roberto Alessandrini? La testa di Cossiga, non c'è dubbio. E con un grazioso gladio al collo. 1993: Umberto Bossi, sputacchiante leader della Lega, utilizzando un gesto ameri-

Oscar Luigi Scalfaro in luoghi, seppur molto popolati, scarsamente idonei ad un capo dello Stato? La trovata è del solito Alessandrini. Resta il mistero: il gesto di Bossi è veramente rivolto al presidente della Repubblica? Oppure è destinato al meridione d'Italia? E se fosse indirizzato a quest'ultimo, la censura dovrebbe funzionare? E i meridionali potrebbero arrabbiarsi? Dunque, il carnevale di Viareggio che, nonostante tutti gli sforzi possibili e immaginabili non ha nulla a che vedere con Rio de Janeiro (nemmeno le brasiliane assolate per ballare il samba e il merengue sono originali, figuriamoci il resto) prende la via oggi, per celebrare la sua 120ª edizione

fatta di grandi, medi e piccoli carri di cartapesta, di polemiche a priori e a posteriori, di pochi soldi, di Rai, di cene truculente e feste rionali, quelle dove si mangiano i ciambelloni fritti col buco che non ti lasciano dormire per notti intere. Ma il Carnevale è molto altro ancora: è l'immane elezione della miss, è l'arrivo delle bande folcloristiche, è la pubblicizzazione di una città che fa del Carnevale l'unica occasione invernale di vitalità, è un tuffo nel liberty ritrovato, è l'apertura di ipotetici cancelli a oltre centomila persone. Ma da dieci anni a questa parte, il carnevale di Viareggio è anche la lotteria Italia, che, tradizionalmente, viene estratta la sera di martedì grasso, ultimo giorno di car-

nevale prima delle mortificazioni quaresimali. E quale modo migliore di allontanare le autopercussioni oscurantiste della quaresima che dedicarsi a un baccanale vero e proprio? Quest'anno torna infatti il Bacchanaldarsena, la festa rionale più importante di tutto il carnevale. La darsena, costretta dalla povertà del Re, si autofinanzia e celebra se stessa in una tre giorni gastronomica tutta da frequentare, con buona pace del fegato e del colesterolo. In primis, il risotto di pesce cucinato con il pesce freschissimo. Poi, appunto, la pasta fritta chiamata «bischeri» e i frittelloni col buco, dolci, dolcissimi. E il vino, a fiumi, e la birra. E le manganelate, delle maschere che se non ci fossero sarebbe me-

glio ma non si possono evitarle. Se poi volete la rissa (pacificamente) potete sempre assistere alla calata dei fan di Michael Jackson i quali, saputo che un carro riportava la tragedia del volto decomposto dal bisturi della rockstar americana, hanno deciso di protestare. Vengono da Brescia e sono neri di rabbia, per come il costruttore del carro viareggino ha inteso rappresentare il cantante più scolorito d'America. Viareggio, con i suoi corsi di oggi, di domenica 14 del 21 e del 23, comunque sentitamente ringrazia chiunque possa e voglia contribuire a rilanciare, dopo alcuni anni crepuscolari, questa festa antica.

VIAREGGIO. Il «faccia a faccia» è degno di Minoli ma questo si disputa sulla carta a filigrana del biglietto della lotteria nazionale. Se a sinistra c'è il faccione della maschera tipo di Putignano, a destra - ovviamente contrapposto - c'è il ghigno di Burlamacco, essenza stessa di Viareggio e dei viareggini, che affligge, ormai da tempo, la gente che va in treno e scende alla stazione. Viareggio e Putignano non hanno niente in comune se non, appunto, la lotteria nazionale e il carnevale. Il che non sarebbe poco, se non si dovesse assistere tutti gli anni alla classifica del più bravo, più bello, più vincente e così via. Putignano si dà da fare e, indubbiamente, riesce brioso al punto giusto, sapiente e dosato, colorato e impiccione come deve essere un vero carnevale. Fino ad ora ha vinto, con scarto abbondante, le similitudine d'immagini condotte con la Rai. Viareggio ha dalla sua le imponenti costruzioni di cartapesta. Putignano ha l'inverocan-

dia intelligente. Viareggio ha il marketing, Putignano la testardaggine. Una sfida all'ultimo pupazzo. Viareggio, comunque, un poco ha perso. Gli è rimasto il sommarcio di Burlamacco e qualche manifestazione sportiva. Per esempio oggi si disputano le finali del trofeo internazionale di nuoto alla piscina comunale, poi ci sarà il torneo mondiale di calcio, e il biliardo (dal 9 al 14 febbraio) e il bridge (7 e 8 febbraio) e i cani Terranova (21 febbraio) che salvano la gente in mare. Ci sarà la Straviareggio (il 14 febbraio), maratona d'inverno, e il Rally automobilistico (13 e 14 febbraio). Ci sarà anche la «scena delle lunghe forchette» (18 febbraio), un banchetto di chiusura del baccanale, ovviamente in maschera, ovviamente trasgressivo. A invadere il Gran Caffè Margherita, sui viali a mare, (unica struttura liberty originale di Viareggio) i convitati e i guitti del «Chille de la balanza» frammisti agli ospiti. □ C.C.

CONSORZIO ITALIANO OLEIFICI SOCIALI

CIOS

DAI NOSTRI OLIVI DAI NOSTRI FRANTOI

# OLIVETA®

## OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA

Sapore *Natura*

**IL CONSORZIO DELL'EXTRA VERGINE**  
Consorzio Italiano Oleifici Sociali è il marchio di 40.000 olivicoltori e 120 frantoi associati per portare direttamente il proprio olio al consumatore. Dai campi ai frantoi, dall'imbottigliamento alla distribuzione, il Consorzio controlla che tutto avvenga nel rispetto della qualità, a tutela del benessere del consumatore.